

ISTITUTO
DELL'ATLANTE
LINGUISTICO
ITALIANO



UNIVERSITÀ DI TORINO

*Opera promossa dalla
Società Filologica Friulana
«G.I. Ascoli»*

BOLLETTINO

DELL'ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO

*III Serie - Dispensa N. 44
2020*

I contributi pubblicati nella Rivista sono sottoposti a un processo
di *blind peer review* che ne attesta la validità scientifica

©

Istituto dell'Atlante Linguistico Italiano
Via Sant'Ottavio, 20 - 10124 Torino (Italia)

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile ai sensi della Legge n. 159 del 22 maggio 1993.

ISSN 1122-1836

ISBN 978-88-98051-32-8

SOMMARIO

Tullio Telmon, <i>Corrado Grassi. Torino, 20 giugno 1925-Montagne di Trento (TN), 10 marzo 2018</i>	IX
Antonio Romano, <i>Tre schede orntonimiche salentine: documentare passaggi semantici e irregolarità fonetiche per rinsaldare il legame tra lingua e cultura</i>	1
Lorenzo Ferrarotti, <i>Il "romanzo di Rimella" come varietà di contatto</i>	13
Gianluca Pisanu, <i>Osservazioni sull'elemento catalano nella toponomastica della Sardegna: stato della questione e prospettive</i>	51
Antonio Mendicino, Nadia Prantera, <i>Italiano e dialetto in Calabria: spinte divergenti endogene e proiezioni verso modelli esterni</i>	75
Joan Fontana i Tous, <i>Salvia salva. Approccio ai proverbi minimi in italiano</i>	99
Vito Luigi Castrignanò, <i>Primi sondaggi sulla diffusione dell'italiano (popolare) nelle campagne salentine</i>	123
Cecilia Giubergia, <i>L'italiano in fabbrica: la lingua del sindacato negli anni '50 e '60</i>	135
Massimo Cerruti, Silvia Ballarè, <i>ParlaTO: corpus del parlato di Torino</i>	171

NOTIZIE

Amaia Jauregizar Ormaetxea, <i>Euskararen Herri Hizkeren Atlasa (EHHA), el Atlas de las variedades lingüísticas del euskera: el eterno reclamo finalmente solventado</i>	199
--	-----

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

Lingue naturali, lingue inventate, Atti della Giornata di Studi, a cura di S. Baggio e P. Taravacci (R. Caprini), pag. 217; M. Cerruti, R. Regis, *Italiano e dialetto* (S. Dal Negro), pag. 225; *Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale (ALEPO)*. V *Lo spazio e il tempo* (1. *Lo spazio*; 2. *Il*

SOMMARIO

tempo; Indici) (A. Ghia), pag. 227; F. Scaglione, *Parole di ieri, parole di oggi. Il contatto italiano-dialetto nei dati lessicali dell'Atlante Linguistico della Sicilia* (A. Ghia), pag. 229; M. Canetti, *Analisi della stratificazione linguistica nella parlata di Vercelli*, a cura di L. Ferrarotti (R. Regis), pag. 233; P. Videsott, R. Videsott, J. Casalicchio (a cura di), *Manuale di linguistica ladina* (A. Pons), pag. 239; J. Casalicchio, P. Cordin, *Grammar of Central Trentino. A Romance Dialect from North-East Italy* (L. Ferrarotti), pag. 243; M.C. Di Paolo, *Il titschu di Rimella. L'evoluzione di un dialetto alemannico in Italia* (R. Cioffi), pag. 245; P. Parlangelì, *Atlante Fonetico Salentino* (A. Romano), pag. 248; AA.VV., *Tra Salento e Puglia: lingue e culture in contatto* (G. Manzari), pag. 251; A. Regnicoli, *Scrivere il dialetto. Proposte ortografiche per le parlate delle aree maceratese-camerte e fermana* (V. De Iacovo), pag. 260; G. Raimondi, D.E. Tosi (a cura di), *Le lingue minoritarie nell'Europa latina mediterranea. Diritto alla lingua e pratiche linguistiche* (S. Racca), pag. 261; D. Baglioni (a cura di), *Il veneziano «de là da mar». Contesti, testi, dinamiche del contatto linguistico e culturale* (M. Del Savio), pag. 265; A. Rossebastiano, *In loco ubi dicitur... Microtoponomastica di un villaggio rurale da inediti insegnamenti del secolo XV* (A. Ghia), pag. 267; F. Cugno, *Raccontare il territorio, strutturare lo spazio. Percorsi di lettura del patrimonio toponimico popolare* (A. Ghia), pag. 268; F. Cusan, *Parola alle piante. Saggio di fitotoponomastica di una valle alpina* (A. Pons), pag. 270; *Onomástica desde América Latina*, v. 1, n. 1 (2020); v. 1, n. 2 (2020); v. 2, n. 3 (2021) (S. Racca), pag. 273; REMMALJU, 29; REMMALJU. *Indici 1990-2017* a cura di P. Borla (R. Gendre), pag. 277; *STUDI PIEMONTESI*, 48/1-2 (2019) (R. Gendre), pag. 277.

NOTIZIARIO DELL'ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO

Lorenzo Massobrio, Matteo Rivoira, Giovanni Ronco, <i>Relazione tecnica sull'attività svolta dalla Redazione dell'ALI nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020</i>	283
Lorenzo Massobrio, <i>Bilancio consuntivo dell'Istituto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020</i>	285
<i>Composizione degli Organi dell'Istituto dell'ALI</i>	287

NOTIZIARIO DELL'ATLANTE TOPONOMASTICO
DEL PIEMONTE MONTANO

Gabriella Chiapusso, Federica Cugno, <i>Relazione sull'attività svolta dalla Redazione nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020</i>	291
--	-----

SOMMARIO

NOTIZIARIO DELL'ATLANTE LINGUISTICO ED ETNOGRAFICO
DEL PIEMONTE OCCIDENTALE

Riccardo Regis, <i>Relazione tecnico-scientifica sullo stato dei lavori dell'ALEPO: situazione al 31.12.2020</i>	295
--	-----

NOTIZIARIO DEL LABORATORIO DI FONETICA SPERIMENTALE
«ARTURO GENRE»

Antonio Romano, <i>Relazione tecnica sull'attività svolta nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020</i>	299
---	-----

<i>Elenco dei periodici e delle pubblicazioni ricevuti in scambio</i>	309
<i>Elenco delle pubblicazioni ricevute in omaggio</i>	310
<i>Sommari delle annate precedenti</i>	312
<i>Pubblicazioni dell'Istituto</i>	329
<i>Codice etico</i>	331

Recensioni e segnalazioni

nell'interpretazione) del paesaggio» (p. 151). Cusan ricorda che «ogni singola unità toponimica è la risultanza ultima di un processo di significazione dello spazio che si articola in tre momenti fondamentali: quello della percezione del dato sensoriale esterno, quello della categorizzazione del dato percepito e infine il momento ultimo della verbalizzazione della materia categorizzata» (*ibidem*), quindi tenta una risposta alla questione che apre il capitolo. I casi più interessanti, in quest'ottica, sono evidentemente quei toponimi che fungono da indizio (plausibile) di una presenza vegetale attualmente scomparsa: «nel limitato spazio di una valle alpina, qual è l'area indagata, la mappa microtoponomica permette di evidenziare non tanto le conseguenze dei mutamenti climatici, per studiare i quali si dovrebbe disporre di una porzione territoriale per lo meno a base regionale, quanto piuttosto l'opera di trasformazione del paesaggio attuata dall'uomo» (p. 152). Terreni dissodati, coltivati e poi abbandonati e rimboschiti, boschi popolati di uomini e animali che ne prelevano lo strame e la cortica erbosa lentamente ricolonizzati da specie che apprezzano i terreni poveri, ma anche vigne che germogliano da toponimi condannati all'ombra, cui mal si adatta questa pianta — toponimi che dunque possiamo interpretare come «un indicatore “in negativo”: attraverso l'elevata occorrenza di denominazioni di luogo legate alla vigna la comunità locale, infatti, segnala non la diffusione, bensì l'eccezionalità di tale coltura date le caratteristiche del territorio e ne sedimenta il ricordo nella rete toponomastica» (p. 153).

Il *Saggio* di Federica Cusan offre una risposta convincente alla domanda che lo indirizza, ma questo non è il suo unico pregio. L'Autrice infatti, popolando le sue schede, fa uscire dagli archivi delle imprese atlantistiche torinesi (l'ATPM *in primis*, ma anche l'ALEPO), dei dati preziosi che, senza analisi come la sua, rischierebbero di rimanere muti, semplici potenzialità per studi mai svolti.

ALINE PONS

Onomástica desde América Latina, v. 1, n. 1 (2020); v. 1, n. 2 (2020); v. 2, n. 3 (2021) [ISSN 2675-2719].

Nel mese di febbraio 2020 è stata fondata *Onomástica desde América Latina*, una rivista scientifica che ha come obiettivo la promozione e la diffusione di ricerche onomastiche a livello nazionale e internazionale, e che si pone come il primo progetto editoriale del settore riferito specificatamente all'America Latina. Le promotrici e direttrici responsabili sono Yolanda Guillermina López Franco, dell'Universidad Nacional Autónoma de México (UNAM) e Márcia Sipavicius Seide, dell'Universidade Estadual do Oeste do Paraná (Unioeste). La rivista è il risultato della collaborazione accademica tra le due istituzioni a cui le direttrici afferiscono, che si è consolidata in occasione dell'organizzazione delle *Primeras Jornadas Antroponomásticas*, tenutesi il 26-27 luglio 2018 nella Facultad de Estudios Superiores Acatlán dell'UNAM e delle *Segundas Jornadas Antroponomásticas*, avvenute il 14-15-16 ottobre 2019 presso il campus Marechal Cândido Rondon dell'Unioeste.

Onomástica desde América Latina mette in atto una politica di *peer review* e accetta articoli in quattro lingue: spagnolo, portoghese, francese e inglese. Il piano editoriale prevede pubblicazioni semestrali, in uscita ogni anno a giugno e dicembre; al momento sono stati emessi i primi tre volumi: v. 1, n. 1, gennaio-giugno, 2020; v. 1, n. 2, luglio-dicembre, 2020; v. 2, n. 3, gennaio-giugno, 2021.

La rivista è distribuita in *open access* e utilizza il gestore Open Journal Systems 2.4.8.5 e un software sviluppato, finanziato e distribuito gratuitamente dal progetto *Public Knowledge Project* <<https://pkp.sfu.ca/>>. Tutti gli articoli pubblicati sono visualizzabili e scaricabili dal sito web della rivista: <<http://e-revista.unioeste.br/index.php/onomastica/index>>. Oltre ai volumi, il portale contiene tutte le informazioni riguardanti il progetto editoriale, tradotte nella maggior parte dei casi in quattro lingue: inglese, castigliano, francese canadese e portoghese brasiliano (selezionabili mediante l'apposito menù a destra della schermata). Oltre agli articoli già pubblicati, nella sezione *Ahead of print* del sito è possibile visionare e scaricare anche gli articoli già accettati e che confluiranno nel numero in preparazione. È inoltre possibile registrarsi tramite un proprio account, operazione necessaria per sottoporre le proprie proposte di articolo (“Autore”) o per revisionare in caso si sia stati scelti come *referee* (“Revisore”), ma utile anche per ricevere tramite e-mail notizie relative alla rivista e le sue pubblicazioni (“Lettore”).

Per quanto riguarda i contenuti, la rivista accoglie articoli onomastici provenienti da tutto il mondo, nonostante sia incentrata prevalentemente sull'area geografica latino-americana. I primi due volumi pubblicati raccolgono una selezione dei contributi presentati in occasione delle *Primeras* (v. 1, n. 1, 2020) e *Segundas* (v. 1, n. 2, 2020) *Jornadas Antroponomásticas*, introdotti da una breve presentazione a cura delle due direttrici López Franco e Sipavicius Seide.

L'introduzione al primo volume (*Presentación*, pp. 1-2), in spagnolo, riassume le caratteristiche principali dei suoi dieci articoli, raggruppandoli in quattro aree tematiche che riproponiamo: a) aspetti fonetico-fonologici e lessicali degli antroponimi: *Truncamientos de hipocorísticos españoles y nombres de pila en mazahua: un fenómeno compartido*, di Miguel Reyes Contreras (pp. 145-171) e *Las relaciones intercategoriales e intracategoriales en antroponimia. El caso de los nombres de pila en francés de Francia y en español de México*, di Yolanda Guillermina López Franco (pp. 222-247); b) aspetti culturali relazionati ai processi di attribuzione nominale: *La construcción de la identidad de género a partir de la selección del nombre de pila*, di Selene Jiménez Segura (pp. 172-198) e *Uma revisão ao perfil nomeador dos habitantes de Toledo, Paraná: tradicional ou inovador?*, di Taiana Grespan Pensin (pp. 199-221); c) aspetti sociali e politici relazionati ai processi di attribuzione nominale: *Correlación entre variación ortográfica y clase social en antroponimos*, di Denize Terezinha Teis (pp. 21-44) e *Los nombres de pila en Alemania como portadores de información social. ¿Cómo se puede codificar la información social en los nombres?*, di Gabriele Rodríguez (pp. 77-99); d) antroponimi in prospettiva storica: *Del solar bajonavarro a la Nueva España: el viaje de Juan de Jaso (1523)*, di Ana Zabalza Seguin (3-20), *La antroponimia en tiempos de la protección de los datos personales*, di Francisco J. Peral Rabasa (pp. 45-76), *Antroponimia, diáspora y migración: los descendientes de lituanos en Brasil*, di Márcia Sipavicius Seide (pp. 100-121) e *Antroponimia registrada en*

las Mercedes de Jilotepec, siglo XVI, di Maria Elena Villegas Molina e Rosa Brambila Paz (pp. 122-144).

Nella presentazione del secondo volume (*Apresentação*, p. 1), in lingua portoghese, gli otto articoli che seguono vengono così descritti e introdotti: a) studi che adottano un punto di vista storico: *El papel del estado en la formación de los apellidos: la Navarra francesa y la Navarra española*, di Ana Zabalza Seguin (pp. 17-44), *Apellidos hispánicos en Centro-Norte de Nueva España, siglo XVI*, di Maria Elena Villegas Molina e Rosa Brambila Paz (pp. 103-121), *Modelo de atribución tradicional: el calendario católico en las partidas de bautizo de la catedral de Tlalnepantla de Baz, Estado de México en 1960*, di Yolanda Guillermina López Franco (pp. 144-164); b) antroponomia di popoli originari dell'America Latina e contesto multilingue: *Nomes e sobrenomes dos guarani e kaioná de Mato Grosso do Sul*, di Andérbio Márcio Silva Martins, Neimar Machado de Sousa, Hemerson Vargas Catão e Fábio Conscianza (pp. 45-66), *Os sinais de nome atribuídos no contexto acadêmico: uma abordagem Antroponomástica*, di Gabriele Cristine Rech e Fabiola Supupira Sell (pp. 67-82); c) contributo dell'antroponomia alla toponomastica: *Sobre antroponomia en las calles de Santa Fe, Nuevo México*, di Miguel Reyes Contreras (pp. 122-143); d) sottoaree dell'antroponomastica: antroponomastica immaginaria e comparata: *Nomeação e Espacialização como agentes do trágico em "Os Maias"*, di Amanda Kristensen de Camargo (pp. 2-16) e *A Antroponomástica Comparada*, di Márcia Sipavicius Seide (pp. 83-102).

Il terzo volume (v. 2, n. 3, 2021), appena pubblicato nel momento in cui si scrive (dicembre 2020), raccoglie invece una serie di contributi già ordinati secondo quella che sarà la struttura della rivista anche per i numeri a venire: oltre alla sezione *Articoli* vera e propria, sono presenti una sezione *Lavori* — dedicata in particolare alla condivisione di rapporti di ricerca o pratiche di lavoro da parte di studenti universitari impegnati nella ricerca onomastica — e una sezione *Traduzioni* — nella quale, allo scopo di promuovere l'internazionalizzazione della rivista, due articoli tra quelli pubblicati nel numero vengono tradotti in una lingua diversa dall'originale da un apposito comitato. Dopo la consueta presentazione del volume (*Apresentação*, p. 1), nella sezione *Articoli*, si trovano i seguenti contributi: *Tendencies of formation of anthroponyms of rural residents in the oldest Lithuanian parish register of Joniškis dated 1599-1621*, di Alma Ragauskaitė (pp. 2-29), *Eventos históricos e os impactos antroponímicos: a influência da Era da hortelã na antroponomia de Palotina – PR*, di Jéssica Paula Vescovi (pp. 30-58), *Acercamiento onomástico al nombre de las bandas de Heavy Metal*, di Miguel Reyes Contreras (pp. 59-81), *Tendências religiosas na antroponomia rondonense*, di Patricia Helena Frai (pp. 82-100), *Variação e mudança em nomes de jogadores da Seleção Brasileira*, di Vinícius Pereira de Souza Cruz e Eduardo Tadeu Roque Amaral (pp. 101-118), *L'anthroponymie religieuse en Algérie*, di Yamina Taïbi-Maghraoui (pp. 119-131). Nella sezione *Lavori* si trovano i due contributi *Toponímia oficial e toponímia espontânea nos nomes de escola de Missal – PR*, di Bruna Junges (pp. 132-152) e *Nomeação de escolas como homenagem à história local do município paranaense de Marechal Cândido Rondon*, di Daniel Seidel Ruppenthal (pp. 153-176), mentre in *Traduzioni* si possono leggere il contributo di Patricia Helena Frai, tradotto dal portoghese allo spagnolo (pp. 177-198), e quello di Vinícius Pereira de Souza Cruz e Eduardo Tadeu Roque Amaral, tradotto dal portoghese all'inglese (pp. 199-212).

Per un approfondimento sui contenuti dei singoli articoli, data la semplicità di accesso, si rimanda alle presentazioni dei singoli volumi e all'*abstract* che precede ogni contributo, sempre tradotto anche in inglese. Osservando invece i primi due volumi nell'insieme, risalta la varietà di approcci messi in campo nello studio dei nomi, giustamente evidenziata anche dalle direttrici nel descrivere gli interventi delle *Jornadas Antroponomásticas* (vol. 1, n. 1, p. 1): a seconda del contributo, il materiale onomastico è analizzato nei suoi aspetti fonetici e fonologici, morfologici, lessicali o sociolinguistici. Inoltre, altre discipline quali l'antropologia, la sociologia e la storia si intrecciano all'osservazione puramente linguistica, restituendo un quadro variegato di punti di vista. Tutti gli articoli pubblicati nei primi due volumi si incentrano soltanto su un ramo dell'onomastica, l'antroponimia — anche se, in alcuni casi, è approfondita la relazione tra antroponimi e toponimi —, ma ciò è imputabile al fatto che, come detto, essi riprendono gli interventi tenuti in occasione delle *Jornadas Antroponomásticas*. Ciò giustifica anche il contesto geografico degli studi presentati piuttosto uniforme: le università o istituzioni a cui afferiscono le autrici e gli autori sono prevalentemente messicane (otto articoli) o brasiliane (sette articoli) e solamente in tre casi esterne a queste due nazioni (per due articoli spagnola e per uno tedesca). In relazione a ciò, le lingue utilizzate per la redazione dei contributi sono lo spagnolo (tredici articoli) e il portoghese (cinque articoli).

Per quanto riguarda il terzo volume, l'invito rivolto agli studiosi di onomastica di qualsiasi provenienza a sottoporre alla rivista i propri scritti — qualunque sia il ramo della disciplina indagato — si concretizza in una maggiore eterogeneità dei contenuti rispetto ai volumi precedenti. Anche se la categoria dei nomi personali è ancora quella maggiormente rappresentata, si hanno pure due apporti incentrati su un tipo specifico di toponimi, cioè i nomi (ufficiali e non) degli edifici scolastici; è inoltre presente un contributo che tratta una categoria molto specifica di crematonimi, cioè i nomi di band *Heavy Metal*. Inoltre, sebbene la maggior parte dei contributi si riferisca al contesto brasiliano, sono presenti uno studio lituano (in lingua inglese), uno algerino (in lingua francese) e uno riguardante un corpus internazionale (in lingua spagnola). Come messo in evidenza anche nella presentazione (p. 1), in questo terzo volume sono rappresentate dunque tutte le lingue ufficiali della rivista e sono contenute ricerche onomastiche realizzate in tre continenti (Africa, America e Europa).

Nonostante sia agli esordi, la rivista *Onomástica desde América Latina* mostra dunque i presupposti per porsi tra i punti di riferimento per una comunità specifica di studiosi, non necessariamente operante soltanto nel contesto latino-americano. Oltre all'intento dichiarato di voler ottenere un respiro internazionale, è evidente lo sforzo fatto per rendere la diffusione dei contenuti più rapida e agile possibile, tramite la condivisione tempestiva dei contributi accettati (riuscendo così a svincolarli dai lunghi tempi di attesa solitamente richiesti alle pubblicazioni) e la fruizione in modalità *open access*, che, come giustamente affermato nel sito web della rivista, risponde al principio di democratizzazione della conoscenza a livello globale.

SARA RACCA